

NOVENA
IN ONORE DI
MARIA SS. DELLA CONSOLAZIONE
PROTETTRICE E PATRONA
DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

I.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, noi in te riponiamo tutte le nostre speranze, da te aspettiamo ogni nostro bene, perché al tuo cuore materno il Signore si compiacque di affidare il tesoro delle sue grazie celesti. Si o tenerissima nostra Madre, quanti ora siamo cittadini di Reggio a te ci vogliamo consacrare, sul nobile esempio dei nostri padri, nella qualità di tuoi figliuoli; sicuri che se più forte incombe da una parte a noi il dovere di sempre più amarti, più ferma sarà la nostra speranza di essere da te protetti ed amati.

Accogli dunque benignamente, o amorosissima Regina, i nostri voti e le nostre preghiere e per tuo mezzo giun-

gano essi al cuore del tuo divin figliuolo, Gesù.

Ave, Maria.

II.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, quante volte l'inesorabile Giustizia di Dio colpì la nostra cara Terra con flagelli e sventure causate dai nostri grandi peccati e noi versammo tra dolori e pene, amaro piasto; ma tu, Madre pietosa, addolcisti il nostro dolore e tergesti le nostre lagrime quando, prostrati ai tuoi piedi, ti ricordammo che tu eri nostra Madre e noi eravamo i tuoi figliuoli. Ti preghiamo ora dunque, o Madre, di guardarci sempre con occhio pietoso e materno in ogni nostra sofferenza e si asciugare le nostre lagrime, quando le mi-

serie della vita ed i mali, con cui ogni giorno c'incontriamo, ce le fanno versare.

Ave, Maria.

III.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, numerosi e tristi furono le scene di sangue operate nelle nostre contrade dai feroci Ottomani, nemici di Cristo e della sua santa religione, ma anche gloriosi i trionfi riportati per la tua materna protezione, su di essi dai nostri forti antenati, che mai piegarono la loro bandiera di cattolici e mai tradirono la loro fede. Molte e feroci sono anche oggi le insidie del demonio, del mondo e delle passioni. Guai a noi, se non siamo forti e vigilanti! Stendi perciò su di noi, o Vergine SS., stendi in ogni istante la forza in-

vincibile del tuo braccio, difendici da ogni pericolo di peccato, e salvaci da ogni insidia contro la nostra fede e la nostra morale.

Ave, Maria.

IV.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, quando la carestia e la fame minacciava i tuoi cari figli di Reggio, essi a te umilmente e fiduciosamente rivolsero le loro lagrime, i loro voti e le loro preghiere per muovere a pietà il tuo cuore di madre, e tu, benigna e potente, hai fatto con chiaro miracolo piegare verso il nostro lido e ad esso approdare una nave carica di grano, per cui tutti si sfamarono e n'ebbero d'avanzo, sii sempre benedetta, o Madre, e non dimenticare di

essere larga con noi, sia quando ci fan difetto i beni materiali, e sia quando specialmente ci fan difetto quelli dell'anima, tanto superi e tanto più necessari dei beni materiali.

Ave, Maria.

V.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, spesso il colera o la peste invasero e minacciarono la nostra cara città. Ed allora il tuo popolo accorse al tuo santuario, portò tra le sue mura, con pianti e gemiti e segni grandi di penitenza, la tua prodigiosa immagine ed invocò il tuo aiuto, la tua difesa; e tu, benigna sempre, fugasti il male e riportasti di nuovo in tutti la gioia e il sorriso. De! salvaci o Madre, da ogni sorta di mali e

specialmente da quello, che è il più grave di tutti, il peccato.

Ave, Maria.

VI.

O cara madre nostra, Maria SS. della Consolazione, quante volte questa povera terra si scosse e tremò sotto la cieca forza dei terremoti, che distrussero case e monumenti e le stesse chiese consacrate a te e al tuo divin Figliuolo rasero al suolo e seminarono vittime e rovine d'ogni genere. E tu, o fermasti a tempo l'impero di distruggitore del terremoto, o non permettesti danni più letali, o dalle rovine stesse facesti sorgere più grande e più bella la tua diletta città di Reggio.

O Tu, che fosti compagna a Dio quando nella crazione librava sui cardi-

ni la terra, salvaci non solo dalla rovina delle nostre case e del pericolo della vita terrena, ma soprattutto dalla rovina dell'anima e dal pericolo della vita eterna.

Ave, Maria.

VII.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, quante volte l'uragano o la grandine o la piena dei fiumi e dei torrenti o la prolungata siccità rovinarono o minacciarono di rovinare le nostre fertili campagne. Il nostro popolo allora t'invocò coi bellissimi nomi di stella del mattino, d'iride di pace, di nuvoletta del Carmelo e tu ci liberasti or dall'uno or dall'altro male. Noi ora ti preghiamo o Vergine Clemente, che sempre propizie volgano sui nostri giardini, sui nostri vigneti e sui

nostri campi, le stagioni e all'abbondanza dei beni temporali vada sempre unita quella dei beni spirituali ed eterni.

Ave, Maria.

VIII.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, proteggi noi tutti del popolo reggino. Proteggi il marinaio, che dal nostro lido sciolga la vela se prima a te non si raccomanda. Proteggi chi partendo per straniera terra a te si volge per aver scorta ed aita. Proteggi l'infelice prigioniero, che ti invoca dall'oscura cella del suo doloroso carcere. Proteggi il morente, che nel tuo seno depone l'ultima lagrима.

Proteggi gli ammalati, il piccolo orfanello, l'innocente perseguitato, la vergine insidiata; proteggi chi dolora, chi

piange, che spera, chi ha bisogno di te ed a te si rivolge pregando, amando. Se siamo cattivi ed ingrati ricordati che non per questo noi cessiamo di essere i tuoi figli e tu cessi di essere la nostra Madre.

Ave, Maria.

IX.

O cara Madre nostra, Maria SS. della Consolazione, tu che sempre tenesti rivolte su di noi e sulla nostra città le tue pupille materne, allontanando ognora da noi e da essi i fulmini della divina giustizia, concedi, te ne preghiamo, la grazia di renderci degni della tua efficace protezione. Ti preghiamo intanto per il trionfo della nostra santa Religione, per la prosperità della nostra Patria, per il bene della nostra città e delle nostre famiglie. Se ci

foste sempre Madre, Consolatrice e Patrona, non cessare di esserlo per l'avvenire e noi ti giuriamo che non cesseremo di lodarti, di benedirti e di glorificarti.

Ave, Maria.

Antifona

Sancta Maria, succurre miseris, iuva pusillanimes, refove flebiles, ora pro populo, interveni pro clero, intercede pro devoto femmineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen quicumque invocant tuum sanctum Patrocinum.

V. Vultum tuum deprecabuntur.

R. Omnes divites plebis.

Oratio

Concede, quaesumus, omnipotens Deus, ut fideles tui, qui sub Sanctissimae

Virginis Mariae Nomine et protectione
laetantur, ad gaudia aeterna pervenire me-
reantur in coelis.

Per Dominum nostrum ecc.

Rhegii, XI Maii 1938

Imprimatur

+ ROBERTUS NOGARA
Amm. Apost.